

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio: __Scienze delle Foreste e della Natura SFN_____

Classe: _L25_____

Dipartimento: _DAFNE_____

Sede: Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi, n. 4, 01100 Viterbo

Primo anno accademico di attivazione: _2009–2010__

Responsabile del CdS	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Prof. Maria Nicolina Ripa	3474169038 0761357362	nripa@unitus.it

Indicare chi ha svolto le operazioni di Riesame (gruppo di riesame, componenti e funzioni) e come (organizzazione, ripartizione dei compiti, condivisione)

Gruppo di Riesame

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Maria Nicolina Ripa	Responsabile del CdS (Responsabile del Riesame) ¹		
Tito Manlio Pepe	Rappresentante degli studenti ¹		
Simone Severini	Docente del CdS e Responsabile AQ del CdS		
Fabio Recanatesi	Docente del CdS		
Marco Simeone	Docente del CdS		
Anna Barbati	Docente del CdS		
Alfredo Di Filippo	Docente del CdS		
Dario Papale	Docente del CdS		
Stefano Speranza	Docente del CdS		
Lorena Remondini	Personale TA		
Lucia Modonesi	Rappresentante del mondo del lavoro ¹		

Sono stati consultati inoltre: Prof.ssa Stefania Astolfi presidente del corso di Laurea Magistrale CRAF Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **30 novembre 2018**
 - analisi delle criticità espresse dal corso di laurea e confronto con il panorama nazionale dei corsi di laurea a carattere forestale:
- **7 dicembre 2018:**
 - confronto dell'ordinamento didattico vigente con gli ordinamenti di altri corsi di laurea a carattere forestale
- **14 dicembre 2018:**
 - analisi e discussione delle proposte di modifica dell'ordinamento vigente
- **17 dicembre 2018:**
 - analisi e discussione delle proposte di modifica dell'ordinamento vigente

¹ Componente obbligatorio

- **21 dicembre 2018:**

- analisi e discussione delle proposte di modifica dell'ordinamento vigente

- **3 gennaio 2019:**

- Completamento della revisione dell'ordinamento didattico del Corso di Studio

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Corso di Studio il: **10 gennaio 2019**

- **29 gennaio 2019:**

- completamento della revisione del Corso di Studio: definizione delle denominazioni degli insegnamenti e individuazione dei docenti

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Corso di Studio il: **7 febbraio 2019**

- **31 marzo 2019:**

- Completamento della stesura del rapporto di riesame

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Corso di Studio il:**maggio 2019**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Nel CCS del 10 gennaio 2019 all'unanimità sono state approvate le modifiche all'ordinamento didattico proposte dal Gruppo di Riesame.

Nel CCS del 7 febbraio 2019 a maggioranza sono stati approvati le denominazioni degli insegnamenti ed i docenti cui affidare gli insegnamenti proposti.

Nel CCS delè stato approvato il presente Rapporto di Riesame

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il precedente Rapporto di Riesame è stato redatto nell'AA 2014-2015. Il corso di Laurea era denominato Scienze e Tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura ed era articolato in due curricula: Gestione delle aree protette ed Ecoingegneria.

Nell'AA 2017-2018, per contrastare la riduzione della numerosità degli iscritti ed immatricolati, il corso di laurea è stato oggetto di una profonda trasformazione: è divenuto interdipartimentale vedendo la partecipazione del dipartimento DIBAF, la denominazione è stata modificata in Scienze delle Foreste e della Natura: e l'ordinamento didattico è stato ampiamente modificato e strutturato in una parte comune e tre curricula ciascuno costituito da 7 insegnamenti per un totale di 42 CFU.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

La situazione del Corso di Studi nel periodo trascorso dal precedente Rapporto di Riesame, è stata oggetto di grande attenzione da parte del CdS e del SA che, nel 2017, ha istituito uno specifico tavolo di lavoro costituito dal Prorettore vicario prof.ssa Fausto, dai Direttori dei dipartimenti DAFNE e DIBAF proff. Lacetera e Scarascia, dal prof. Piovesan e dalla prof.ssa Romagnoli. Per effetto delle valutazioni del tavolo di lavoro, il corso di laurea è stato reso interdipartimentale e l'ordinamento didattico è stato modificato introducendo un nuovo curriculum denominato "Risorse forestali e cooperazione internazionale" in aggiunta ai due curricula già esistenti denominati "Gestione delle aree protette" ed "Ecoingegneria". E' stata inoltre aumentata la differenziazione tra i tre curricula.

Nonostante queste modifiche il Corso di Studio ha continuato a manifestare alcune criticità principalmente rappresentate dalla riduzione del numero degli immatricolati anche negli AA 2017-2018 e 2018-2019.

Tale situazione è stata attentamente analizzata anche in riferimento alle proposte formative esistenti in ambito forestale nel panorama nazionale (relazione del 19 novembre 2018 per il Senato Accademico a cura del Coordinatore).

L'analisi condotta ha mostrato una riduzione nel numero degli immatricolati a corsi di laurea a carattere forestale che riguarda principalmente gli Atenei del centro e del sud, mentre gli Atenei del nord Italia mantengono o addirittura incrementano la numerosità evidenziando una influenza della posizione geografica sull'attrattività di tali corsi di Laurea. A ciò si aggiunge l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'arma dei Carabinieri, che, rende più complesso e meno diretto uno dei possibili sbocchi occupazionali per questo Corso di Studio.

Analizzando la distribuzione degli immatricolati nei tre curricula proposti, si evidenzia una netta prevalenza del curriculum "Gestione delle aree protette" che costituisce una caratteristica importante e distintiva di questo corso di laurea fin dalla sua formulazione iniziale. Questo induce a considerare un interesse da parte degli studenti verso le tematiche ambientali prevalente rispetto a quelle puramente forestali.

Nel precedente Rapporto di Riesame Ciclico, tra gli interventi correttivi veniva segnalata la necessità di incrementare le consultazioni con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Lo svolgimento di tali consultazioni, tenute con cadenza annuale, ha messo in evidenza alcune esigenze specifiche di cui si è tenuto conto nella ultima revisione del progetto formativo.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
Valutare la persistenza della validità delle motivazioni alla base dell'istituzione e attivazione del CdS facendo riferimento anche all'attrattività del CdS e alla collocazione dei laureati nel mondo del lavoro, nonché all'opinione dei laureati sull'adeguatezza della formazione ricevuta e dei datori di lavoro sulla loro preparazione o alla prosecuzione degli studi in altri CdS e all'opinione dei laureati sull'adeguatezza della formazione ricevuta e dei CdS in cui proseguono gli studi sulla loro preparazione.
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
Evidenziare se il CdS adotta un approccio didattico e/o propone contenuti allineati con lo stato dell'arte delle discipline caratterizzanti il CdS stesso, anche al fine di preparare i propri laureati alla eventuale prosecuzione degli studi in cicli successivi. Si osserva, però, che lo scopo di preparare i propri laureati alla eventuale prosecuzione degli studi in cicli successivi non è un obbligo. La mancanza del rispetto di questa indicazione non deve, pertanto, essere considerata un'area da migliorare. Ciò non significa che il RRC non possa prevedere, nella sezione 1-c, interventi finalizzati all'adeguamento a detta indicazione. Si suggerisce di fare riferimento all'opinione dei laureati sull'adeguatezza della formazione ricevuta e dei datori di lavoro o dei CdS in cui proseguono gli studi sulla loro preparazione.
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
Si può fare riferimento al Quadro A1.b della SUA-CdS, riassumendo le principali parti interessate identificate e consultate e i relativi modi e tempi di consultazione. La valutazione dovrebbe riguardare, in particolare, la rappresentatività/significatività delle parti interessate consultate, la sistematicità della loro consultazione e l'adeguatezza dei modi della consultazione, la presenza di una adeguata documentazione degli esiti della consultazione e la loro utilità ai fini della definizione degli sbocchi professionali del CdS.
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
Evidenziare e valutare la coerenza degli sbocchi professionali per i quali si vogliono preparare i laureati con i fabbisogni formativi delle parti interessate. Confrontare le funzioni e le competenze, documentate nel Quadro A2.a della SUA-CdS, con i fabbisogni formativi identificati nella fase di consultazione delle parti interessate, documentati nel Quadro A1.b.
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
Evidenziare e valutare la coerenza degli obiettivi formativi qualificanti e, in particolare, dei risultati di apprendimento attesi con gli sbocchi professionali (funzioni e competenze) stabiliti, attraverso il confronto degli obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimento attesi (Quadri A4.a e A4.b.2 della SUA-CdS), con le competenze (Quadro A2.a).

N.B. la declinazione per aree di apprendimento riguarda i risultati di apprendimenti disciplinari attesi (Quadro A4.b.2) e non gli obiettivi formativi specifici (Quadro A4.a).

6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?

Si veda il punto 4

7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

Verificare ed evidenziare la capacità del piano di studio e delle caratteristiche degli insegnamenti, per quanto riguarda risultati di apprendimento attesi specifici dei singoli insegnamenti e contenuti (programma), di permettere il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi negli studenti alla fine del percorso formativo, documentati nei Quadri A4.b.2 e A4.c della SUA-CdS.

Per i CdS Telematici:

1. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
2. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
3. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Alla luce delle considerazioni esposte al punto 1b, visto l'andamento delle iscrizioni e gli esiti della SMA, nonostante la trasformazione e l'adozione dei 3 curricula sia avvenuta soltanto nell'AA 2017-2018, il CCS nella seduta del 14 novembre 2018 ha ritenuto comunque di avviare un processo di revisione del percorso formativo affidando tale compito al Gruppo di Riesame.

Il Gruppo di Riesame si è riunito con cadenza settimanale nei mesi di novembre, dicembre e gennaio giungendo ad una riformulazione dell'Ordinamento Didattico che, nella seduta del CCS del 10 gennaio 2019, è stata discussa ed approvata all'unanimità.

Le modifiche proposte riguardano essenzialmente la semplificazione del percorso formativo articolato in due curricula: "Gestione aree protette", che rappresenta una proposta originale nel panorama nazionale e "Foreste e cambiamenti climatici" che si rivolge ad una tematica ambientale di grande attualità.

Questo dovrebbe auspicabilmente consentire un miglioramento dell'attrattività del corso di laurea.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Rispetto al precedente RRC del 2015 il mutamento principale è rappresentato dalla modifica dell'ordinamento didattico con conseguente ampliamento del corpo docente.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

In linea generale gli studenti riferiscono una ampia soddisfazione per la loro esperienza testimoniata dalle risposte riportate nei questionari.

Le attività di orientamento in ingresso sono condotte sia a livello di Dipartimento sia a livello di Ateneo attraverso iniziative durante le quali gli studenti hanno la possibilità di sottoporsi al test di accesso necessario per l'iscrizione al Corso di Laurea. Il test è finalizzato ad accertare le conoscenze di base di chimica e matematica e dall'AA 2017-2018 è comune per tutti i corsi di laurea dell'area scientifica dell'Ateneo. Le modalità di svolgimento del test e gli argomenti trattati sono riportati nel sito web dell'Ateneo e dei dipartimenti.

Il risultato del test è immediato e in caso di carenze evidenziate, gli studenti hanno la possibilità di frequentare corsi di sostegno per il superamento degli OFA. A supporto degli studenti, sono reclutati, previa apposita selezione, studenti delle Lauree Magistrali con funzioni di tutoraggio che partecipano alle attività di orientamento in ingresso e, soprattutto, forniscono supporto agli studenti nel loro percorso formativo (formulazione del piano di studi, scelta delle AFS, informazioni di carattere generale) secondo l'approccio della peer education. Sono presenti tutor appositamente dedicati al sostegno di studenti con disabilità e DSA. Gli andamenti delle carriere degli studenti sono in linea con le medie di Ateneo e con i dati nazionali e dell'area geografica di riferimento sia per quanto riguarda i tempi di conseguimento del titolo sia per quanto riguarda la percentuale di abbandoni. Molti insegnamenti prevedono esercitazioni di laboratorio o di campo per consentire allo studente di applicare le conoscenze acquisite; le modalità didattiche di verifica dell'apprendimento ed i contenuti degli insegnamenti sono descritti in maniera chiara nelle schede degli insegnamenti presenti sul sito web del Dipartimento/corso di laurea. I docenti sono puntuali nell'inserire queste informazioni e nel rendere disponibili i materiali didattici sulle piattaforme dedicate (Moodle e Google classroom); sono inoltre in linea generale disponibili per fornire assistenza e supporto.

La disponibilità dei docenti è considerata uno dei punti di forza del corso di laurea.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea

con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Evidenziare e valutare la presenza di attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita di interesse specifico del corso e degli studenti, al fine di favorire la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti (Quadri B5-Orientamento in ingresso, B5 - Orientamento e tutorato in itinere e B5-Accompagnamento al lavoro).

2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Evidenziare e valutare se il CdS, nell'attività di orientamento in ingresso, dà evidenza delle conoscenze, abilità e attitudini richieste per favorire la frequentazione con profitto del CdS stesso, favorendo in tal modo anche scelte consapevoli da parte degli studenti.

Evidenziare e valutare se il CdS, nell'attività di orientamento in itinere, tiene conto delle caratteristiche dei singoli studenti per orientarli nel percorso formativo, tenendo conto dei loro risultati e delle loro attitudini e capacità.

Tali aspetti dovrebbero essere documentati rispettivamente nei Quadri B5-Orientamento in ingresso e B5-Orientamento e tutorato in itinere.

3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Evidenziare e valutare se il CdS, nell'attività di orientamento in uscita, favorisce iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro che tengano conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali, promuovendo, ad esempio, lo svolgimento di tirocini e stage, o comunque favorendo il contatto dei propri laureati con enti o aziende che prevedono assunzioni.

(SUA-CdS quadro B5-Accompagnamento al lavoro)

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

Evidenziare le modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e se i criteri per l'assegnazione degli OFA sono chiaramente definiti, anche semplicemente rimandando al documento/pagina che descrive le modalità di verifica e i criteri di assegnazione (Regolamento didattico del CdS e/o Quadro A3 della SUA-CdS e/o sito del CdS e/o eventuale bando per l'accesso al CdS).

Si suggerisce di fare riferimento anche ai risultati del CdS relativi ad abbandoni, progressione nella carriera degli studenti e tempi di conseguimento del titolo di studio.

6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

La previsione di attività di sostegno in ingresso (che non riguardano le attività per il recupero degli OFA, da considerare nel punto di riflessione successivo) o in itinere non è un obbligo.

Nella SUA-CdS, tali attività, se presenti, potrebbero/dovrebbero essere documentate nel Quadro B5-Orientamento e tutorato in itinere.

La mancanza di attività di sostegno in ingresso o in itinere non deve, comunque, essere considerata un'area da migliorare. Ciò non significa che il RRC non possa prevedere, nella sezione 2-c, interventi finalizzati all'adeguamento a quanto richiesto dal punto di riflessione in oggetto.

7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

Evidenziare se sono attuate iniziative per il recupero degli OFA, anche semplicemente rimandando a dove queste sono descritte.

8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Evidenziare se i requisiti curriculari per l'accesso sono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati e se è chiaramente definito in cosa consiste l'adeguatezza della preparazione personale, quali sono i criteri di valutazione e se è puntualmente verificata, descritta e pubblicizzata, anche semplicemente rimandando alle fonti documentali (Regolamento didattico del CdS e/o Quadro A3 della SUA-CdS e/o sito del CdS e/o eventuale bando per l'accesso al CdS).

Si suggerisce di far riferimento anche ai risultati del CdS relativi ad abbandoni, progressione nella carriera degli studenti e tempi di conseguimento del titolo di studio.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

Evidenziare i presupposti e le attività che mirano a sostenere l'autonomia dello studente nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio (ad esempio, la possibilità di scegliere tra diversi indirizzi e/o tra insegnamenti offerti in alternativa, la possibilità di iscrizione come studente part time, la disponibilità di tempi e spazi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, ecc.) e di valutare la loro adeguatezza.

Evidenziare e valutare la presenza di iniziative e/o la disponibilità del corpo docente a orientare le scelte richieste o consentite dal piano di studio (cfr. punto di riflessione 2.2).

[Rif. SUA-CdS Quadri B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del CdS) e B5-Orientamento e tutorato in itinere].

10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, ecc.)

L'utilizzazione di metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti, non è un obbligo.

Nella SUA-CdS, la loro utilizzazione potrebbe/dovrebbe essere documentata nel Quadro B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del CdS).

Ciò non significa che il RRC non possa prevedere, nella sezione 2-c, interventi finalizzati all'adeguamento a quanto richiesto dal punto di riflessione in considerazione.

[Rif. SUA-CdS Quadro B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del CdS)]

11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

La presenza di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche non è un obbligo.

Ciò non significa che il RRC non possa prevedere, nella sezione 2-c, interventi finalizzati all'adeguamento a quanto richiesto dal punto di riflessione in considerazione.

[Rif. SUA-CdS Quadro B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del CdS)]

12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

[Rif. SUA-CdS Quadro B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del CdS), Quadro B5-Eventuali altre iniziative].

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
[Rif. SUA-CdS Quadro B5- Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti]
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
Lo svolgimento delle verifiche intermedie che contribuiscono alla valutazione finale dell'apprendimento dovrebbe essere documentato nelle schede degli insegnamenti.
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?
Le modalità di verifica dell'apprendimento da riportare nelle schede degli insegnamenti devono riguardare sia i metodi (ad esempio: esame scritto, test, esame orale, ecc.) sia i criteri (descrizione di quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello) di valutazione dell'apprendimento e documentare anche i criteri di misurazione dell'apprendimento (ad esempio: attribuzione di un voto finale, dichiarazione di idoneità, ecc.) e i criteri di attribuzione del voto finale (se previsto).

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Saranno potenziate le attività di supporto agli studenti per migliorare l'efficacia del percorso formativo e l'acquisizione di CFU soprattutto al primo anno e i tempi di conseguimento del titolo.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Nel precedente rapporto veniva proposto come intervento correttivo il miglioramento delle strutture didattiche dal punto di vista degli arredi e delle attrezzature.

Alcune delle aule dedicate alla didattica presentano tuttora qualche criticità legata allo stato degli arredi. Sono state ristrutturata l'aula di Geomatica e di informatica e sono in fase di allestimento due nuove aule con una capienza di circa 80 posti.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il corpo docente impegnato nel corso di studio è altamente qualificato come testimoniato dalle performance ottenute nella VQR dai due dipartimenti attualmente coinvolti nella proposta formativa e dalla produzione scientifica de singoli docenti.

La numerosità del corpo docente rispetto al numero degli studenti rappresenta un aspetto critico messo in evidenza dagli indicatori e già sottolineato nella SMA.

Dal punto di vista delle strutture didattiche a disposizione degli studenti queste sono nel complesso soddisfacenti: le aule a disposizione sono adeguate e sono in fase di allestimento due nuove aule per circa 80 studenti. Sono presenti un'aula di informatica ad accesso libero con circa 15 postazioni ed un'aula di geomatica con circa 25 postazioni. E' presente una biblioteca e diversi spazi per lo studio e le attività di gruppo servite da una rete wi-fi. Il collegamento attraverso la rete wi-fi di ateneo permette l'accesso gratuito a numerose risorse bibliografiche.

Sono inoltre presenti numerosi laboratori per lo svolgimento di esercitazione nell'ambito di diversi insegnamenti.

Per favorire la realizzazione di attività pratiche a completamento della didattica in aula, Sarebbe utile poter disporre di un'area didattico/sperimentale.

A fine anno si tengono esercitazioni residenziali in ambiente alpino o appenninico che si confermano come un punto di forza importante di questo corso di studio e molto apprezzato dagli studenti. La riduzione della disponibilità di fondi da dedicare a queste attività può costituire un elemento di notevole criticità.

La segreteria didattica offre un supporto più che soddisfacente sia agli studenti sia ai docenti.

Si evidenzia come, sebbene siano a disposizione attraverso il sito web le informazioni relative ai singoli insegnamenti e al corso di laurea nel suo complesso (programmi degli insegnamenti, date di esame, scadenze, pagamento di tasse e contributi, piano di studi, ...) il rapporto diretto con il personale di segreteria e con i docenti risulta preferito dagli studenti.

Annualmente sono reclutati studenti delle Lauree Magistrali che svolgono funzioni di tutoraggio sia durante le attività di orientamento in ingresso sia fornendo assistenza ad es. per la compilazione dei piani di studio, per la scelta delle AFS, e anche supporto didattico.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA

- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)

Evidenziare e valutare l'adeguatezza, quantitativa e qualitativa, del personale docente alle esigenze di competenze scientifiche richieste dal CdS e la coerenza della loro qualificazione scientifica con le discipline previste dal piano di studio (ai fini dell'adeguatezza quantitativa del personale docente, devono essere verificati almeno i requisiti relativi al numero di docenti stabiliti dalle norme in vigore).

Le esigenze di competenze scientifiche del CdS dovrebbero essere identificate a partire dai contenuti delle discipline, in particolare, quelle caratterizzanti, previste dal piano di studio. L'adeguatezza del personale docente alle esigenze di competenze scientifiche richieste dal CdS e la coerenza della loro qualificazione scientifica con le discipline previste dal piano di studio dovrebbe risultare dai CV dei docenti, che debbono essere resi disponibili per tutti i docenti del CdS.

Si osserva che la presenza di una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3 o, per i CdS telematici, la presenza di una quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca con valore di riferimento 2/3 non sono obblighi.

Il non rispetto di queste indicazioni non deve, pertanto, essere considerata un'area da migliorare. Ciò non toglie che il RRC non possa prevedere, nella sezione 3-c, interventi finalizzati all'adeguamento a tali indicazioni.

2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)

Evidenziare e valutare il rispetto dei requisiti relativi alla numerosità degli studenti stabiliti dalle norme in vigore.

Si osserva che la presenza di un indicatore sul quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard), non è un obbligo.

Il non rispetto di queste indicazioni non deve, pertanto, essere considerata un'area da migliorare. Ciò non toglie che il RRC non possa prevedere, nella sezione 3-c, interventi finalizzati all'adeguamento a tali indicazioni.

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di

attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)

4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

[Rif. SUA-CdS Quadro B3-Docenti titolari di insegnamento]

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

L'efficacia del sostegno dei servizi di supporto alla didattica alle attività del CdS dovrebbe essere verificata attraverso la raccolta delle opinioni di docenti, studenti e interlocutori esterni e documentata nei Quadri B5 della SUA-CdS.

6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

La qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni dovrebbe essere verificata attraverso la raccolta delle opinioni di docenti, studenti e interlocutori esterni e documentata nei Quadri B5 della SUA-CdS.

7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

Le infrastrutture e i servizi di supporto alla didattica dispongono del personale TA necessario per un efficace gestione degli stessi?

Nella SUA-CdS, la disponibilità del personale TA necessario per un efficace gestione delle infrastrutture e dei servizi di supporto alla didattica potrebbe/dovrebbe essere documentata nei Quadri B4 e B5.

8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

[Rif. SUA-CdS Quadri B4]

9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

[Rif. SUA-CdS Quadri B5]

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione" e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro

pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

In aggiunta alle previste e consuete modalità (sito web, ad es.) per migliorare l'esperienza dello studente saranno migliorate le attività di comunicazione delle informazioni attraverso opuscoli informativi o potenziamento della pagina fb del corso di laurea.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Rispetto al RRC del 2015, come descritto nella sezione 1a, il corso di studi nell'AA 2017/2018 è divenuto interdipartimentale tra i dipartimenti DAFNE e DIBAF e l'ordinamento didattico è stato profondamente modificato e strutturato in una parte comune (119 CFU) e tre curricula ciascuno costituito da 7 insegnamenti per un totale di 42 CFU, conseguentemente il numero di docenti impegnati nel corso di studio è aumentato considerevolmente. Il CCS a partire dall'AA 2017/2018 nella sua attività di gestione ha monitorato l'andamento del corso di laurea per individuare gli effetti delle modifiche apportate.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Le attività di organizzazione e coordinamento della didattica, di monitoraggio dell'andamento del corso di laurea sono condotte dal CdS attraverso apposite riunioni e attraverso le attività del gruppo di Riesame. Le dimensioni dell'Ateneo consentono un rapporto diretto con gli studenti che, in molti casi, rivolgono le loro istanze direttamente al Presidente di CdS.

Dall'analisi dei dati disponibili, come riferito nella precedente sezione 1b, il corso di studio ha visto nel biennio 2015/2016 e soprattutto nel 2016/17, una riduzione del numero degli immatricolati. ha evidenziato come le modifiche apportate a partire dell'AA 2017/2018 si siano rivelate inefficaci ed il numero di immatricolati è rimasto sostanzialmente invariato. La presenza di tre curricula, pur diversificando l'offerta formativa, non ha incrementato il numero di iscritti.

Altro importante elemento emerso da questa analisi, soprattutto in funzione degli indicatori di sostenibilità del Corso di Studio contenuti nella SMA, è lo squilibrio tra la numerosità del corpo docente e la numerosità degli studenti, sia in termini di matricole sia in termini di iscritti agli anni successivi.

In base alle opinioni di enti, imprese, aziende ospitanti gli studenti per attività di stage o tirocinio, il livello di formazione raggiunto è più che soddisfacente e in gran parte i laureati nel corso di laurea SFN proseguono con successo gli studi di Laurea Magistrale. Anche le opinioni degli studenti, sono sostanzialmente positive rispetto alla qualità della didattica, e dei servizi offerti.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
Evidenziare e valutare, ad esempio, la presenza di formali attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi e se gli esiti di tali attività sono opportunamente documentati.
Si fa riferimento alle revisioni che non comportano modifiche all'ordinamento didattico dei CdS (es. modifiche ai programmi degli insegnamenti, spostamenti di insegnamenti di un semestre ad un altro). Le revisioni che comportano modifiche all'ordinamento didattico dei CdS riguardano invece i punti di riflessione sotto l'intestazione 'Interventi di revisione dei percorsi formativi'.
[Rif. SUA-CdS Quadro B1-Descrizione del percorso di formazione]
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
Il CdS dovrebbe documentare l'analisi dei problemi rilevati in opportuni documenti di registrazione o almeno nei verbali del Consiglio del CdS (od organo/struttura equivalente).
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
Le osservazioni e proposte di miglioramento da prendere in considerazione in questo punto sono solo quelle che non comportano modifiche all'ordinamento didattico dei CdS. Si precisa che le modalità con le quali docenti, studenti e personale di supporto possono rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento dovrebbero essere formalmente stabilite.
Nella SUA-CdS, le modalità per rendere note osservazioni e proposte di miglioramento da parte degli studenti, docenti e personale di supporto potrebbero essere documentate nel Quadro B6-Opinioni studenti.
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
Evidenziare e valutare se il CdS prende in considerazione e analizza gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati al fine di identificare i problemi e le criticità e, quindi, adotta opportuni provvedimenti per la loro soluzione o superamento.
I risultati dell'analisi e i provvedimenti adottati per la soluzione o superamento delle criticità riscontrate dovrebbero essere documentati in opportuni documenti di registrazione o, almeno, nei verbali del Consiglio del CdS (od organo/struttura equivalente).
Nella SUA-CdS, l'analisi e la considerazione degli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti e di laureandi e laureati potrebbero/dovrebbero essere documentate rispettivamente nei Quadri B6-Opinioni studenti e B7-Opinioni dei laureati.
Il CdS dovrebbe inoltre documentare la presa in considerazione di segnalazioni, suggerimenti, indicazioni della CPDS e degli altri organi di AQ e le iniziative conseguentemente adottate in opportuni documenti di registrazione o almeno nei verbali del Consiglio del CdS (od organo/struttura equivalente).
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?
Le procedure per la raccolta di eventuali reclami degli studenti e per la loro gestione dovrebbero essere formalmente stabilite.
[Rif. SUA-CdS, Quadro B6-Opinioni studenti]

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
L'interazione da considerare è quella finalizzata a verificare l'opinione degli interlocutori esterni sulla preparazione di studenti (Quadro della SUA-CdS di riferimento: C3) e laureati.

Il punto di attenzione richiede di evidenziare e valutare se e come il CdS interagisce con le parti consultate in fase di programmazione del corso o con nuovi interlocutori, al fine, in particolare di raccogliere la loro opinione sulla preparazione degli studenti, in particolare in occasione dello svolgimento di tirocini e stage, e dei laureati inseriti nel mondo del lavoro o che hanno proseguito gli studi in altri CdS. Pertanto, gli interlocutori esterni da prendere in considerazione sono certamente i datori di lavoro e i CdS nei quali i laureati proseguono gli studi, ma anche gli stessi laureati inseriti nel mondo del lavoro.

Il CdS dovrebbe formalmente stabilire le modalità di interazione con le parti interessate e documentare i relativi esiti in opportuni documenti di registrazione o almeno nei verbali del Consiglio del CdS (od organo/struttura equivalente).

7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Evidenziare e valutare se le parti interessate consultate in itinere sono coerenti con il carattere culturale e/o scientifico e/o professionale del CdS (ad esempio: parti interessate del mondo della professione per CdS che intendono preparare i propri laureati all'esercizio della professione, parti interessate del mondo della ricerca per CdS che intendono preparare i propri laureati anche all'inserimento nel modo della ricerca, ecc.).

8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

Evidenziare e valutare l'adeguatezza del processo di riesame ciclico al fine di garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. La documentazione di riferimento è costituita dai RRC.

Per quanto riguarda la relazione con i cicli di studio successivi, compresi il Dottorato di ricerca, vale quanto già esposto in proposito nella nota al punto di riflessione 2 relativo alla sezione "Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS".

10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

L'analisi e il monitoraggio dei percorsi di studio, dei risultati degli esami e degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, sono o comunque dovrebbero essere oggetto sia del monitoraggio annuale sia del riesame ciclico.

[Documenti di riferimento: RRC e SMA]

11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

Le osservazioni e proposte di miglioramento da prendere in considerazione qui sono solo quelle che possono comportare modifiche all'ordinamento didattico dei CdS, da considerare in occasione del riesame ciclico.

[Documenti di riferimento: RRC]

12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

Il monitoraggio degli interventi promossi e la valutazione della loro efficacia sono oggetto delle sezioni c dei RRC ed eventualmente delle SMA.

[Documenti di riferimento: RRC e SMA]

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Dall'analisi dei dati non emergono elementi critici specifici cui ricondurre la diminuzione del numero di iscritti. Tenendo conto anche delle indicazioni ricevute attraverso le consultazioni con le parti sociali si è quindi ritenuto opportuno modificare l'ordinamento didattico: il percorso formativo è stato semplificato riducendo il numero di curricula a 2 mantenendo il curriculum che, oltre a raccogliere il maggior numero di iscritti, rappresenta un aspetto distintivo nel panorama nazionale (gestione delle aree protette) e introducendo un nuovo curriculum rivolto al tema dei cambiamenti climatici.

Il CdS ritiene importante il confronto con gli studenti per migliorare la qualità della proposta formativa e l'esperienza degli studenti. Il rilevamento dell'opinione degli studenti fornisce ottime indicazioni in merito ma non riesce a far emergere alcuni aspetti. Sarà istituita una attività di raccolta permanente ed in forma anonima dei suggerimenti/comments gestita dagli studenti e discussa attraverso apposite assemblee per avere un feedback più immediato e diretto sull'andamento del CDS.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

L'attività da svolgere con riferimento agli indicatori suggeriti da ANVUR in occasione del riesame ciclico non è diversa da quella che si dovrebbe svolgere in occasione di ogni monitoraggio annuale.

Pertanto, in occasione del riesame ciclico, in questa parte del RRC il CdS dovrebbe:

- *riportare un commento sintetico e critico degli indicatori individuati come più significativi tra quelli proposti;*
- *evidenziare gli eventuali punti di forza e aree da migliorare;*
- *riportare gli interventi correttivi o di miglioramento proposti o previsti, identificati, per quanto riguarda gli interventi per il superamento di aree da migliorare relative ai risultati dei CdS (e, quindi, in particolare, risultati relativi a iscrizioni, abbandoni, progressione nella carriera degli studenti e tempi di laurea, efficacia esterna), a valle di una efficace analisi delle cause.*

In questo caso, diversamente dal monitoraggio annuale, le azioni di miglioramento individuate e i relativi obiettivi dovrebbero riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione (che possono richiedere una revisione dell'ordinamenti didattico del CdS) ed avere un respiro pluriennale.

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il RRC precedente risale al 2015. I dati degli indicatori a disposizione riguardano il triennio 2013-2016 e non intercettano gli effetti delle modifiche apportate all'ordinamento didattico introdotte a partire dall'AA 2017-2018.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Gli indicatori a disposizione si riferiscono al periodo 2013-2016 precedente alla modifica all'ordinamento didattico intervenuto nell'AA 2017-2018 e rendono più difficile una analisi e interpretazione della situazione.

Nel complesso i valori rilevati sono in linea con i dati riferiti alla media di ateneo, alla media per l'area geografica di riferimento e alla media nazionale.

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni inferiori ai dati nazionali e dell'area geografica e segnala probabilmente una scarsa capacità di veicolazione della presenza e della qualità del corso di laurea al di fuori del contesto regionale.

Necessitano invece di approfondimento perché appaiono contraddittori, gli indicatori relativi al grado di soddisfazione del CdS, che è molto elevato, e alla percentuale di studenti che sceglierebbero nuovamente lo stesso CdS che è invece inferiore a tutti gli altri valori di riferimento.

Merita attenzione anche la capacità di acquisire crediti regolarmente, evidenziata da valori dei corrispondenti indicatori che però sono superiori alle medie di riferimento nazionale e per area geografica.

Fortemente critica la situazione per quanto riguarda l'acquisizione di crediti all'estero. La partecipazione ai programmi di mobilità resta infatti piuttosto bassa.

Altro aspetto fortemente critico è evidenziato dagli indicatori relativi al rapporto tra numerosità studentesca e numerosità del corpo docente che è ampiamente inferiore tutti i valori di riferimento e che destinato a peggiorare considerando i dati relativi all'andamento delle iscrizioni e le modifiche apportate

all'ordinamento didattico nell'AA 2017-2018.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Il monitoraggio dell'andamento del corso di laurea (soprattutto in termini di iscrizioni e immatricolazioni) ha evidenziato anche nel biennio 2017-2018 e 2018-2019 una situazione di sofferenza che ha condotto ad una ulteriore modifica dell'ordinamento didattico finalizzata a migliorarne l'attrattività e la sostenibilità. Dovrà inoltre essere ampliata l'attività di orientamento e di informazione in aree extraregionali da realizzarsi soprattutto attraverso il web. Saranno attivate azioni di tutoraggio e di supporto soprattutto al primo anno e per le discipline che hanno un basso tasso di superamento dell'esame.